



IL POTERE DEI CITTADINI

A volte si ha la sensazione di essere soli e che tutto ciò che accade attorno a noi remi contro le nostre convinzioni e le nostre aspettative.

Di fronte a posti di lavoro ottenuti attraverso dubbie selezioni, gente che vive nel nostro bel paese senza neppure un water in casa, tecnici nominati dai tribunali che ignorano cittadini disperati e vanno via senza una parola, guardia di finanza che non si presenta ad un sopralluogo per un processo di disastro ambientale... insomma di fronte alle ingiustizie del mondo degne dei nostri peggiori incubi, sempre più spesso ci nascondiamo dietro i nostri: *"un cittadino semplice cosa può mai fare?"*; *"tanto vincono sempre loro!"*; *"non possiamo cambiare il mondo!"*.

Abituarsi e rassegnarsi alle brutture del mondo è la nostra più grande sconfitta!

Eppure la storia ci insegna che i grandi cambiamenti e le grandi rivoluzioni sono state fatte dal popolo, dai semplici cittadini come noi che hanno avuto la capacità di immaginare un futuro diverso.

E' necessario, a nostro parere, invertire la rotta e puntare al cambiamento culturale che comincia ad essere realtà già quando poche persone faticosamente decidono di incontrarsi per confrontarsi, studiare, informarsi, informare.

Lo studio, spesso ritenuto argomento da banchi di scuola, è uno strumento potente a nostra disposizione per contrastare le ingiustizie, i soprusi, le differenze sociali.

Il nostro invito, rivolto prima a noi stessi e poi agli altri, è un grido a non abituarsi alle brutture del mondo e al disumano, un grido a riappropriarci del nostro destino con tenacia e sana rabbia!

Cerchiamo di avere occhi per guardare, mente per pensare e cuore per sentire!

Non facciamoci derubare la vita!

MA LA GIUSTIZIA NON DOVREBBE ESSERE AMMINISTRATA IN NOME DEL POPOLO?

Lunedì 23 maggio u.s., davanti il cancello dell'ex fornace erano grandi le aspettative, impellente l'esigenza di essere informati e acceso il desiderio di verità per una vicenda cominciata più di 10 anni fa e che tuttora continua a preoccupare gli abitanti di Giardinetto e le Associazioni impegnate nella difesa dell'ambiente. Sentimenti di speranza che ben presto si sono tramutati in incomprensione, sbigottimento, smarrimento ed infine rabbia.

Il previsto sopralluogo non si è svolto!

"Non ci sono le condizioni" continuava ad affermare il prof. Masi, ingegnere ambientale e docente universitario incaricato dal Tribunale di Lucera per la perizia da presentare il 10/7. Tale perizia dovrà illustrare l'effettivo stato del sito e chiarire la pericolosità per l'ambiente e la salute derivante dalle 47.000 tonnellate di rifiuti stoccati nei capannoni e dalle 250.000 tonnellate interrati.

La mancanza di condizioni a cui si riferiva Masi era legata all'assenza della Guardia di Finanza, unico soggetto autorizzato a togliere i sigilli per consentire l'accesso e alla non presenza della forza pubblica. I cittadini assistono così sgomenti alla dipartita del consulente tecnico e degli imputati schiacciati da tanti interrogativi e dubbi.



Foto 1: Salute e Territorio in piazza

Come mai la Guardia di Finanza e le forze dell'ordine non erano presenti considerando che nel verbale del precedente sopralluogo era esplicitamente dichiarato che la comunicazione della data del 23 maggio valeva come convocazione? Chi doveva avvisare la Guardia di Finanza? Come mai nel sopralluogo svolto il 29 aprile il tecnico ha avuto la pazienza di attendere oltre un'ora sollecitando personalmente la presenza delle Fiamme Gialle? Di fronte ad una situazione così grave, tale da far presumere alla magistratura inquirente l'esistenza di un reato di disastro ambientale, non ci dovrebbe essere la più alta attenzione e il massimo impegno da parte del Tribunale, degli enti locali, delle forze dell'ordine, degli avvocati e dei periti per cercare di risolvere il problema? Perché a noi viene chiesto il rispetto scrupoloso delle regole e poi istituzioni ed esperti non seguono con interesse un iter che loro stessi hanno posto in essere? Perché si accusano i cittadini di arrecare con la loro sola presenza disturbo e tensione non funzionale al "sereno" svolgimento delle operazioni peritali ignorando completamente il legittimo diritto di informazione di persone che, senza ricevere nessuna forma di tutela, hanno subito e continuano a subire il rischio per la salute derivante dall'inquinamento?

Tanti gli interrogativi...quando regna l'incertezza, i dubbi diventano angosce e alimentano la sfiducia.

IL TITANO FOTOVOLTAICO TROIANO

Le attività dell'associazione

In linea con il nostro metodo, prima di esprimere il nostro parere sull'energia solare e per evitare il rischio di giungere a opinioni affrettate o di affidarsi al pensiero altrui, abbiamo dedicato molti dei nostri incontri settimanali allo studio, alla ricerca di documenti, alla raccolta di informazioni per giungere ad un quadro complessivo da cui sono emerse chiaramente le potenzialità dell'energia rinnovabile ma anche quali le logiche, non sempre chiare, che sottintendono ai grandi impianti fotovoltaici.

Nel nostro lavoro di studio, arricchito da particolari conoscenze e competenze di alcuni componenti dell'Associazione, abbiamo avuto modo di incontrare il 18 marzo u.s. l'assessore La Salandra che ci ha illustrato quali e quanti impianti fotovoltaici verranno realizzati nel territorio del Comune di Troia evidenziando gli introiti che ne deriveranno per le casse comunali. Il 29 marzo invece, abbiamo incontrato il dott. Carlo Rubino, che come consigliere di minoranza ci ha fornito chiarimenti circa la documentazione e la corrispondenza tra Assessorati diversi della Regione Puglia e tra quest'ultima e la Provincia, nonché il dott. Giovanni D'Attoli in qualità di dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Foggia il quale ha delineato l'iter procedurale circa il parere espresso dal Comitato tecnico che, oltre alla valutazione di impatto ambientale, tiene conto anche dei risvolti economico-sociali.

Dati progetto fotovoltaico

L'impianto fotovoltaico di probabile realizzazione nell'agro di Troia, presenterà una potenza complessiva di picco di 123MW ed occuperà una superficie di circa 312,5 ettari suddivisi in quattro macro aree. La società promotrice è la En.It. Puglia S.r.l. ora ASI Troia FV1 S.r.l., con sede legale in Roma, che ha provveduto direttamente all'acquisizione della disponibilità delle aree necessarie alla realizzazione degli impianti fotovoltaici. Le aree necessarie alla realizzazione degli elettrodotti e delle opere accessorie verranno acquisite tramite esproprio, salvo accordo diverso con i proprietari.

Dalla disamina dell'elaborato "*Piano Particellare Centrale Fotovoltaica*" depositato all'ufficio tecnico del Comune di Troia è emerso che:

Il campo A, denominato nell'autorizzazione unica regionale come "*Tortorella*" si svilupperà su una superficie di circa 68,50 ettari ed interesserà in totale otto particelle catastali distribuite nel foglio di mappa

18. La proprietà è iscritta ad un'unica persona;

Il campo B, denominato nell'autorizzazione unica regionale come "*Montevergine*" si svilupperà su una superficie di circa 100 ettari ed interesserà sette particelle catastali distribuite nei fogli di mappa 59-60-61. La proprietà di circa 47 ettari è iscritta a 4 persone della stessa famiglia e a una società con sede a Melfi. La proprietà dei restanti circa 53 ettari è iscritta a cinque persone;

Il campo C, denominato "*San Vincenzo*" si svilupperà su una superficie di circa 65 ettari ed interesserà in totale dodici particelle catastali distribuite nei fogli di mappa 11-12-15. La proprietà è iscritta a cinque persone, già proprietarie di parte delle aree (circa 53 ettari) interessate dal campo B;

Il campo D, denominato nell'autorizzazione unica regionale come "*Serra Traversa – Santissimo*" si svilupperà su una superficie di circa 79 ettari ed interesserà sessantuno particelle catastali distribuite nei fogli di mappa 2-3-35-36. Delle sessantuno particelle interessate 41 particelle catastali hanno estensione inferiore ad 1 ettaro, 11 con estensione compresa tra 1 e 3 ettari, 8 con estensione tra 3 e 5 ettari ed una con estensione superiore a 10 ettari. La proprietà delle sessantuno particelle è iscritta a 42 differenti proprietari.

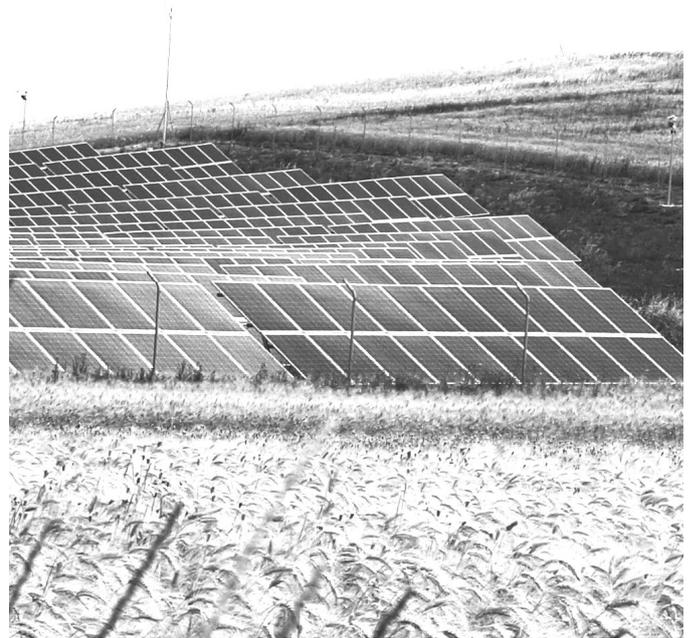


Foto 2: impianto fotovoltaico sito nei pressi di Contrada San Paolo Troia (FG)

Si rende indispensabile, inoltre, la realizzazione di una stazione di trasformazione/conneSSIONE, nei pressi della stazione TERNA di località Cancarro, con sottrazione di suolo per ulteriori 11,50 ettari (foglio 6 p.lle 332-338-352-330-328).

Si riportano di seguito le osservazioni riportate nella nota dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (prot. 0015784 del 15 dicembre 2010):

- eccessivo sviluppo di cablaggio elettrico (considerando che il cavo si svilupperà per una lunghezza di oltre 36 Km);
- eccessivo consumo di suolo;
- numerosi ambiti territoriali Distinti nel PUTT (Piano Urbanistico Territoriale Tematico) definiti interessanti;
- idrografia superficiale spesso intercettata;
- occupazioni di territori con caratteristiche alluvionali e di pericolosità di allegamento non trascurabili;
- affollamento tecnologico per la contestuale presenza di impianti eolici;
- profili geomorfologici peculiari intercettati;
- inserimento paesaggistico discutibile, soprattutto in relazione ai beni paesaggistici diffusi;
- vicinanza ad aree di elevato interesse naturalistico e conservazionistico,
- intercettazione di corridoi ecologici;
- interessamento di nicchie di pascolo e di ecosistemi.

La nostra idea sul progetto

Noi dell'associazione siamo di certo a favore della produzione di energia pulita e quindi nettamente a favore del fotovoltaico, dell'eolico e quant'altro. Certo non passa inosservato un progetto che prevede l'impegno di più di 300 ettari di terreno che per quanto proprietà di privati, solleva la discussione cittadina per la sua vastità che andrebbe inevitabilmente ad incidere sul paesaggio e sulla vocazione del territorio. Queste semplici osservazioni mettono in discussione il progetto e lo rendono non più "affare di famiglia" ma impresa di interesse pubblico.

Alla luce di quanto detto e se siete d'accordo sul fatto che non si stia parlando solo di un bene privato ma collettivo, ci chiediamo come mai i cittadini non siano stati chiamati ad esprimersi, assumendosi quindi la responsabilità di scelte che riguardano il futuro di questa nostra terra.

Ci sembra che seppur partendo da finalità giuste e condivisibili, il metodo di scelta e applicazione del fotovoltaico sposa in pieno i meccanismi più deleteri del capitalismo. Alla base di tutto, ci è sembrato chiaro che, senza un considerevole ritorno economico, dell'energia pulita non sapremmo cosa farcene e questo atteggiamento investe tanto l'amministrazione pubblica quanto i piccoli e grandi proprietari terrieri. Le grosse imprese appaltatrici non fanno troppa fatica a trovare terreno fertile per lanciare i loro mega-progetti considerata la quantità di danaro che sono in grado di offrire agli enti locali; d'altro canto determinate scelte forniscono la possibilità agli amministratori locali di sventolare la bandiera del comune virtuoso; comune virtuoso che però incamererebbe milioni di euro al momento non legati neppure ad un'idea progettuale di lungo termine, con

obiettivi chiari e ambiti di spesa certi, almeno nelle intenzioni, per giustificare un nuovo intervento sul territorio...e di quale portata!

Per ciò che riguarda la scelta dei siti, i terreni destinati al fotovoltaico sono per lo più blocchi unici per la maggiore appartenenti a grandi proprietari terrieri che di conseguenza continuerebbero ad accumulare ricchezza: si parla di aumento dell'occupazione e di benefici indiretti ma sinceramente a noi sembra di essere di fronte a un nuovo accentramento di ricchezza e non ad una distribuzione che avrebbe magari permesso nuovi investimenti sul posto. Inoltre ci chiediamo: siamo davvero convinti che guadagni facili e eventuale occupazione temporanea siano motivi sufficienti a giustificare lo snaturamento del nostro territorio? E' giunto forse il momento di pensare che non tutto è monetizzabile! Ci sono forse strade diverse: il minieolico, il fotovoltaico integrato, la riqualificazione delle nostre abitazioni per ridurre le dispersioni di calore, la modifica delle nostre abitudini sconsiderate, delle politiche volte alla riduzione dei consumi, gli investimenti nella ricerca che favoriscano il superamento degli ostacoli legati ad un'energia ad "intermittenza" come è quella solare!

L'utilizzazione del nostro territorio delinea una immagine, un modo di pensare, un modo di guardare al futuro...influisce culturalmente sulle persone che qui vivono. Che cosa possiamo intuire nel che fare? Intanto informare, parlare, discutere, con chiunque mostri un po' di voglia di capire e svelare che ciò che ci appare come una scelta eticamente corretta nasconde uno scopo di profitto ad ogni costo e il mezzo per raggiungere tale scopo è la non cultura, la non verità, la non condivisione. La condizione necessaria per realizzare tutto ciò è evitare sempre e comunque che il maggior numero di persone sappia pensare, riflettere, avere una propria idea ed esprimerla...anche se si tratta della nostra preziosissima e bellissima terra che qualcuno di noi ha definito "*un paesaggio che ti toglie il respiro!*".



Foto 3: riflesso prodotto dall'impianto fotovoltaico sito in località Reggente (FG)

ENERGIE RINNOVABILI: VOCE DEL VERBO CONFONDERE.

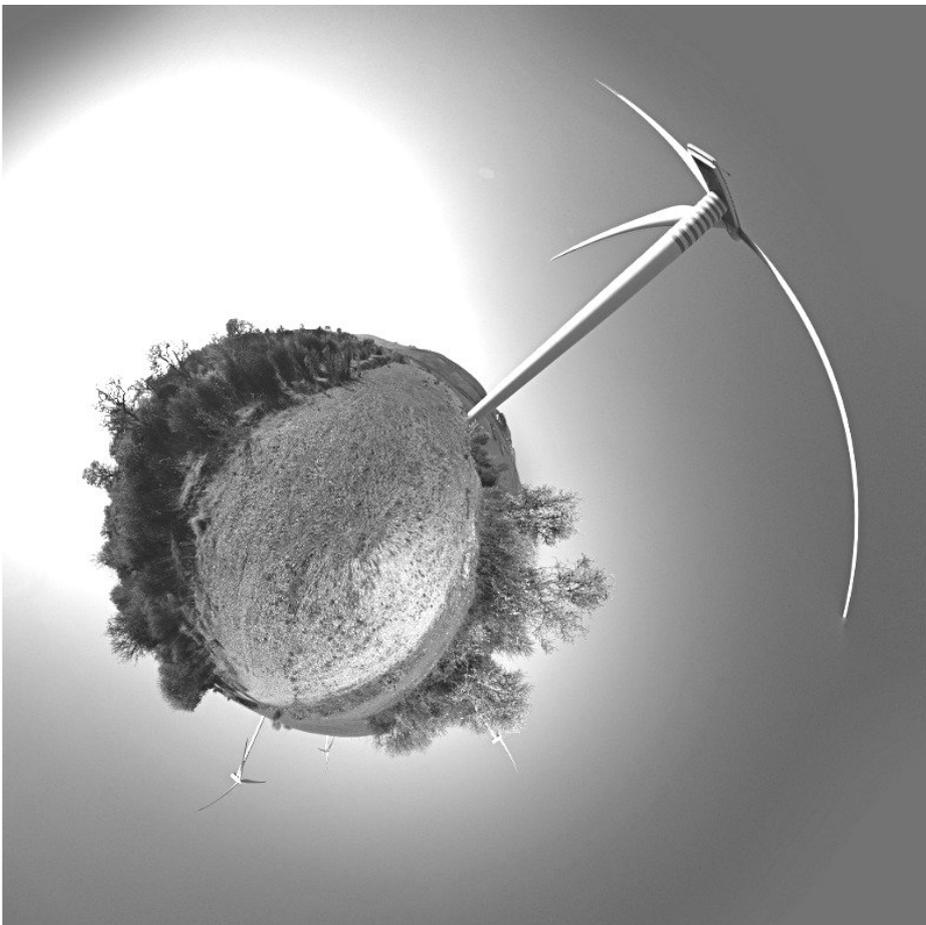
L'interesse per le energie rinnovabili sta letteralmente esplodendo, complici eventi mediatici di larga scala ed una maggiore consapevolezza e sensibilità alle tematiche ambientali, è pressoché impossibile concludere una giornata senza imbattersi nel nobile argomento.

Nonostante ciò, una definizione secca ed universalmente riconosciuta per le energie rinnovabili ancora non c'è, è quindi logico aspettarsi equivoci e fraintendimenti che sovente sfociano in paradossali contrapposizioni fra i portatori di stesse ideologie. Con un non semplice lavoro di sintesi fra le varie definizioni rilasciate da più parti, le energie rinnovabili possono definirsi come *“quelle energie ricavate da fonti che si rigenerano o che non si esauriscono in un ordine di grandezza dei tempi umani e il cui sfruttamento non pregiudica le risorse naturali per le generazioni future”*.

E' interessante notare come una parte non trascurabile degli attuali impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili non rientra nella definizione di sopra, praticamente tutti gli impianti di grandi dimensioni vanno inesorabilmente a pregiudicare le risorse naturali per le generazioni future. In particolare gli impianti fotovoltaici non integrati (le installazioni dirette sul suolo) oltre a pregiudicare l'aspetto paesaggistico, corrompono l'ambiente consumando una risorsa non rinnovabile (specie nel caso di terreni agricoli) e soprattutto comportando danni alla risorsa suolo che permangono nel lungo periodo, anche dopo la rimozione dell'impianto stesso.

E' difficile accettare globalmente come ingenua questa “distorta” interpretazione della definizione, soprattutto quando gli “ingenui” sono grossi imprenditori e/o dirigenti pubblici che in un modo o nell'altro riescono a trarne sostanziosi benefici. Addirittura si possono individuare gli “ingenui” anche fra le poltrone dei governi provinciali, regionali e nazionali, che producono delle politiche e strategie energetiche del tutto fallimentari, disegnate col solo scopo del rispetto meccanico delle norme vigenti o, ancora peggio, dell'inseguimento di interessi più o meno personali.

Lo sfruttamento delle risorse rinnovabili è l'unica via per un futuro sostenibile, ma ciò deve essere attuato nel rispetto di tutte le altre risorse, seguendo strategie svincolate dal mero fine lucrativo e soprattutto adottando stili di vita che perseguono il risparmio in ogni sua forma.



LA VITTORIA DEI CITTADINI

Il raggiungimento del quorum e la successiva vittoria dei Sì in tutti e quattro i quesiti del referendum, svoltosi nel nostro Paese il 12 e 13 giugno scorso, sono il frutto di un grande lavoro dei comitati promotori e della cittadinanza attiva che, sicuramente, risultano i veri vincitori della consultazione popolare.

La mobilitazione di massa di semplici cittadini e dei comitati promotori è partita con la raccolta firme per indire i due quesiti sull'acqua, ma si è spinta oltre, attuando una campagna informativa capillare attraverso internet, il passaparola tra parenti ed amici ed il contatto diretto mediante distribuzione di volantini informativi nelle strade di tutte le città, sopperendo alla mancanza di informazione ed alla censura mediatica, riuscendo perfino a scardinare gli inviti di alcune istituzioni a non votare.

La risposta dei cittadini è stata unica: gran parte degli italiani ha dimostrato di voler far sentire la propria voce, al di là di ogni posizione politica, in merito a quesiti e temi importanti, non solo per il proprio futuro, ma anche per quello delle prossime generazioni, affermando che l'acqua è un bene comune e non può essere mercificata, affermando, ancora una volta, che il nucleare non è l'alternativa alle attuali fonti di energia, affermando, o forse semplicemente avvalorando, che la legge è uguale per tutti!

Mai come in questa occasione, il cittadino ha



manifestato in maniera chiara quali sono i principi fondamentali su cui basare le prossime scelte del Governo: beni comuni, energie rinnovabili ed uguaglianza di fronte alla legge.

Anche a Troia il risultato si allinea con quello nazionale, anzi per quanto riguarda la partecipazione al voto il dato emerso è di gran lunga superiore: 3615 persone, su 5849 aventi diritto (circa il 61,80%), hanno deciso di recarsi alle urne. Esercitando il loro diritto al voto hanno decretato la vittoria netta dei Sì (circa il 97%) per tutti e quattro i quesiti.

L'associazione Salute e Territorio di Troia esprime la propria soddisfazione per quanto accaduto, sia a livello nazionale, che comunale, auspicando sempre più un maggior coinvolgimento dei cittadini nelle scelte che incideranno sul proprio futuro.

Comune di Troia (FOGGIA) - Referendum del 12 e 13 giugno 2011

		ELETTORI	VOTANTI	% VOTANTI	SI	NO	BIANCHE	NULLE
(*)	Referendum n. 1	5.849	3.615	61,80%	97,51%	2,49%	0,80%	0,47%
	Servizi pubblici locali							
(**)	Referendum n. 2	5.849	3.616	61,82%	97,82%	2,18%	0,82%	0,44%
	Tariffa servizio idrico							
(***)	Referendum n. 3	5.849	3.617	61,83%	97,31%	2,69%	0,74%	0,47%
	Energia elettrica nucleare							
(****)	Referendum n. 4	5.849	3.617	61,83%	96,97%	3,03%	0,88%	0,55%
	Legittimo impedimento							

Tabella 1: dati Referendum del 12-13 giugno 2011 per il Comune di Troia

COMUNICAZIONI

Seguono le copie della richiesta di informazioni dell'Associazione Salute e Territorio circa lo stato dell'invaso di Occhito e relativa risposta del Consorzio per la Bonifica della Capitanata

ASSOCIAZIONE "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 – 71029 Troia (FG)
cell. 3497430141 www.saluteterritorio.it; info@saluteterritorio.it

OGGETTO: Chiarimenti Situazione Planktothrix Rubescens nella Diga di Occhito

L'Associazione "Salute e Territorio" di Troia, che da anni si impegna per la salvaguardia del proprio territorio e per l'informazione cittadina per quanto attiene le tematiche ambientali, ha ritenuto opportuno scrivere al vostro ente al fine di raccogliere informazioni, quanto più possibile dettagliate, in merito all'annosa questione: alga rossa nella diga di Occhito.

Facendo una ricerca storica degli eventi che hanno caratterizzato tale vicenda, siamo venuti a conoscenza che, nel febbraio 2009, la Provincia di Foggia, nelle vesti dell'assessore alle risorse ambientali Stefano Pecorella, ha istituito un tavolo tecnico, di cui l'AQP è parte, e le cui funzioni sarebbero dovute essere:

- studio delle cause scatenanti la fioritura algale;
- individuazione di possibili sistemi biologici per combatterla;
- attento e costante monitoraggio dell'acqua dopo potabilizzazione, quindi destinata all'uso umano, al fine di controllare le concentrazioni di microcistine. Queste ultime, ci risulta, siano non intercettabili dai filtri a vostra disposizione e potenzialmente dannose anche a valle del trattamento di clorazione.

Tutto ciò premesso poniamo alcuni quesiti, la cui risposta

da parte del vostro ente, ci auguriamo possa chiarire la situazione attuale e tranquillizzare gli utenti:

- sperando che i lavori del tavolo tecnico-scientifico siano continuati, inoltriamo richiesta di condivisione dei risultati e delle conclusioni a cui si è giunti;
 - essendo l'alga rossa un problema di non facile risoluzione, quali sono gli strumenti adottati dall'AQP per impedire l'ingestione da parte degli utenti delle microcistine prodotte dalla planktothrix rubescens, dimostrate essere altamente pericolose per la salute umana;
 - con quale periodicità viene fatto il controllo della concentrazione di microcistine nell'acqua in uscita dall'acquedotto, cioè già potabilizzata e direttamente fruibile dagli utenti;
 - se sono stati valutati i danni biologici causati dallo sversamento di acqua inquinata nel fiume Fortore nei periodi di piena della diga in cui le paratie vengono aperte;
 - se i filtri innovativi di cui l'acquedotto parlava e la cui installazione era prevista per settembre 2009, sono stati messi in funzione: in tal caso vi chiediamo qual è l'efficienza con cui tali filtri sono in grado di risolvere il problema delle alte concentrazioni di trialometani.
- Nella certezza di ricevere presto delle risposte dal vostro ente, sempre pronto ad interagire positivamente con i cittadini e nella convinzione che le problematiche affrontate siano da tutti condivise, ringraziamo per l'attenzione e vi auguriamo un buon lavoro.

il presidente

Carmela Lombardi

Consorzio per la Bonifica della Capitanata

Con riferimento alla notiziata richiesta con nota di codesta Associazione pervenuta il 6 aprile u.s., si precisa che questo Consorzio gestisce lo sbarramento e l'invaso di Occhito, sotto il controllo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ufficio Dighe - e non ha alcuna competenza istituzionale sulla qualità delle acque del lago e/o su altre attività incidenti sulla qualità ambientale del bacino imbrifero del Fortore.

Tanto premesso, a titolo informativo, si rappresenta che sulla scorta delle iniziative intraprese in occasione dell'emergenza del 2009 e della costituzione del "Tavolo Interistituzionale alga Planktothrix rubescens nell'invaso di Occhito" presso la Regione Puglia, questo Consorzio ha attivato ulteriori attività le cui proposte e risultanze sono state messe a disposizione di tutti i soggetti istituzionali interessati, in particolare:

- nel 2009 ha attivato una collaborazione scientifica con l'Istituto di Ricerca sulle Acque IRSA-CNR di Brughiero (MI) sviluppata in funzione dell'uso irriguo dell'acqua, che ha consentito di seguire l'evoluzione del fenomeno algale e di definire, per le attività di monitoraggio, degli "schemi decisionali" mutuari da analoghi dell'OMS ed i cui risultati sono stati messi a disposizione
- Nel 2010 ha predisposto un progetto denominato "GLOBO - Gestione del Lago di Occhito e del suo Bacino Imbrifero" in funzione dell'uso moltiplo dell'acqua, proposto a tutti i soggetti istituzionali competenti, per addivenire alla definizione delle attività utili alla individuazione delle origini e cause del fenomeno in uno con i criteri di gestione del bacino e del lago.
- Attualmente ha in corso la definizione di progetto del progetto GLOBO nell'ambito del "Life + 2011" per il quale si richiederà il partenariato e/o sostegno di soggetti diversi: Enti, Autorità, Associazioni, con cui condividere obiettivi e suddividere compiti e funzioni.
- Per l'esercizio irriguo 2011 ha attivato una fase 3 di collaborazione con l'IRSA-CNR nell'ambito della quale sono in corso di svolgimento attività di monitoraggio finalizzato all'uso irriguo, secondo i soprannominati "schemi decisionali".

Si aggiunge infine che il Consorzio fornisce con continuità supporto logistico all'A.R.P.A. Puglia di Foggia per lo svolgimento della attività di monitoraggio del lago di Occhito di competenza della predetta Agenzia.